

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Sul tema si è tenuto un incontro lunedì sera presso la sala consiliare del comune aperto ai cittadini

Le ragioni del no all'eolico

Ferocino: il nostro territorio è sostanzialmente intatto, preservato nella sua integrità

JELSI. Un incontro interessante, quello tenutosi lunedì sera nella sala consiliare del comune di Jelsi, che ha consentito all'amministrazione locale di illustrare le ragioni del proprio dissenso nei confronti dell'eolico.

In un dettagliato intervento il sindaco, Mario Ferocino, nel sottolineare che

lo sviluppo delle fonti di energia pulita e rinnovabili è ormai un percorso ineludibile per la nostra società, si è soffermato sulle problematiche energetiche esprimendo considerazioni di ordine generale.

"I Paesi industrializzati - ha dichiarato - consumano energia in quantità sempre crescente. Quest'anno l'overshot day è caduto il 23 settembre. L'overshot day è il giorno, calcolato con tecniche particolari ed attente, in cui annualmente il mondo finisce di consumare le risorse rinnovabili che la Terra produce quell'anno, andando in seguito ad intaccare le riserve naturali di cui do-



vrebbero beneficiare le generazioni future.

Poco più di 20 anni fa, nel 1986, l'overshot day cadeva il 31 dicembre, mentre l'anno scorso, nel 2007, è caduto in-

torno al 15 di ottobre.

Gli Usa consumano sei volte l'energia che il territorio riesce a riprodurre. L'Italia circa 4 volte. Se tutti gli stati facessero la stessa cosa - fa osservare

Lo sviluppo ambientale e turistico mal si concilia con l'ipotesi di installare torri che altererebbero natura e paesaggio

Ferocino - ci vorrebbero annualmente sei terre per soddisfare il fabbisogno USA e circa quattro per quello italiano. E così via per il mondo industrializzato."

Un invito quello del primo cittadino a prendere coscienza delle sfide che aspettano il nostro mondo, sia in termini di riduzione di consumi, sia in termini di efficienza energetica, sia in termini di utilizzo di fonti energetiche pulite, non inquinanti e rinnovabili.

Ed è per questo che l'Italia deve realizzare il programma europeo 20+20+20 che prevede entro il 2020 la riduzione del 20% delle emissioni causa dell'inquinamento atmosferico, il miglioramento del 20% dell'efficienza energetica complessiva, ed il raggiungimento del 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili.

"Se, però, - aggiunge Ferocino - il tema dell'energia pulita è ineludibile, va effettuata una profonda riflessione sulle modalità con cui affrontare tale percorso.

Quest'ultimo deve essere re-

almente seguito tenendo conto di un reale "sviluppo sostenibile" dell'area in cui le scelte producono effetti. Non si può ragionare solo in termini di macro aree e calare le decisioni sulle comunità che vivono "La Terra" e subiscono le conseguenze degli interventi. Né le scelte possono essere indotte solo dalle esigenze di carattere economico contingenti del luogo; queste passano, mentre i danni restano".

La scelta delle fonti rinnovabili andrebbe calata sulle esigenze del territorio.

In particolare quella dell'eolico, caratterizzata dal forte impatto ambientale visivo dato dall'innalzamento delle torri.

Non si disquisisce, secondo Ferocino, della validità in generale della scelta eolica, ma di quella inerente il territorio di Jelsi, che si ritiene non vocato per tale fonte di energia pulita. Non perché non vi sia la possibilità di installare in una qualche zona le torri, ma perché ovunque esse si posizionino comporterebbero, con le attuali tecnologie, sconvol-

genti paesaggistici che si ritengono allo stato insostenibili.

"Il nostro - commenta il sindaco - è un territorio sostanzialmente intatto, preservato nella sua integrità dal lavoro contadino e dall'attenzione degli artigiani.

E' portatore di bellezze naturali e paesaggistiche rilevanti, che permettono di affrontare tematiche di sviluppo ambientale e turistico che si fondano appunto sulla naturalezza e genuinità dell'offerta.

Tutto questo mal si concilia con l'ipotesi di installare torri eoliche che altererebbero inevitabilmente natura e paesaggio. E questi sono beni a cui è semplice apportare danni irreversibili.

Per tali motivi ci sembra che la scelta migliore, nel percorso di utilizzo delle energie rinnovabili e pulite, possa essere quella del solare e del fotovoltaico, sicuramente meno redditizio in termini economici ma reversibile e di minore o quasi nullo impatto ambientale.

Una scelta di questo tipo, calata nella propria realtà e sui propri sacrifici, va rispettata anche dalle comunità limitrofe, che non possono manifestarsi insensibili alle dichiarate esigenze della comunità jelsese.

Vi sono cose non monetizzabili. Noi non abbiamo solo ereditato la Terra grazie alla generosità ed alla lungimiranza dei nostri Padri; noi abbiamo anche il dovere di preservarla per i nostri figli".

Fortore. Preoccupati gli agricoltori per la carenza di acqua Arriva finalmente la pioggia sui terreni inariditi

Un sospiro di sollievo per le popolazioni fortorine che con l'arrivo di queste prime piogge sperano cominci a migliorare anche la situazione generale del territorio che presenta i segni visibili della prolungata carenza di acqua. Ancora una volta torrenti, fiumiccioli e l'invaso d'Occhito sono prosciugati in molti punti.

Le previsioni di altre precipitazioni fanno ben sperare che il livello dell'acqua del lago si alzi lentamente, essendo arrivato ai minimi storici. Particolarmente preoccupati gli agricoltori per l'aridità dei campi, che potrà compromettere seriamente anche l'attività dei prossimi mesi, con ricadute negative sulla raccolta dei prodotti.

L'invaso di Occhito è stato creato per sopperire alle scarse disponibilità idriche del territorio circostante. Per capacità del serbatoio il lago è tra i più grandi d'Italia insieme al lago di S. Chiara d'Ula sul fiume Tirso e al lago di Monte Su Rei sul Mulangia.

Nel 1957, infatti, iniziarono in località Occhito i lavori per uno sbarramento artificiale in terra battuta per il fiume Fortore, al fine della realizzazione di quella che poi fu denominata "Diga di Occhito". Il fiume Fortore è caratterizzato da un'estrema torrenzialità, con la capacità di passare nel giro di poche ore dal regime di magra a quello di piena, a causa delle forti

pendenze dei declivi nei vasti tratti montani del bacino. Non è un caso che il nome del fiume deriva appunto da questo (fortorum), cioè forte in alcune ore. Per utilizzare le sue acque, in pratica, venne creato appunto l'invaso ad Occhito. In questo modo si sarebbero potuti raccogliere i deflussi invernali del fiume, e una galleria di derivazione per portare l'acqua da

Occhito a Finocchito. I lavori si protrassero fino al 1966.

Il serbatoio di Occhito effettua l'accumulazione stagionale dei deflussi del bacino sotteso in un lago artificiale della superficie di circa 13 kmq. La sua capacità, con livello alla quota di 198 m. s.m. di massima ritenuta, è di 333 milioni di mc. di cui 250 utili.

msr



**Si spera
che le prossime precipitazioni
possano migliorare
la situazione critica
dell'area fortorina**

Geppino Ciccaglione coordinatore della federazione Psi

Nominato coordinatore della Federazione provinciale di Campobasso del Psi, Geppino Ciccaglione. Un importante incarico conferito direttamente da Stefano Caldoro, segretario nazionale del Partito.

Tra gli impegni assunti dal politico riccese, che intende mettersi subito al lavoro, quello di provvedere subito alla costituzione del Coordinamento provinciale e alla nomina della Commissione provinciale di garanzia per il tessera-

mento. Entusiasmo e gratificazione per Ciccaglione che ha felicemente commentato: "Sono onorato che la segreteria del Partito nazionale abbia scelto me per ricoprire quest'importante ruolo. Sono pronto ad impegnarmi, ovviamente in stretta collaborazione con il segretario regionale Oreste Campopiano, per costituire in tempi brevi il nuovo Coordinamento provinciale e per scegliere i membri

della commissione".

Ciccaglione sin da giovane si è attivato politicamente per il suo territorio. La sua carriera è iniziata esattamente nel 1972 quando ai soli 24 anni venne eletto responsabile di zona del patronato CGIL. Nel 1980 ha ricoperto la carica di consigliere provinciale nella lista Nuova Sinistra Molisana; nel 1984 venne eletto assessore provinciale. Nel '90 ricoprì la carica di consigliere comunale a Riccia, con incarico di capo

gruppo consiliare mentre nel '93 divenne assessore al comune di Riccia. Nel '99 vicesindaco di Riccia. Dallo scorso anno si dedica ad una approfondita ricerca storica sulla battaglia di Canne e sulle origini di Riccia. Insieme al fratello Gennaro, ex maresciallo dei Carabinieri, ha fondato di recente anche un'associazione, "Canne portate", per riportare alla luce proprio i fatti storici sulla sanguinosa battaglia. msr

